



I DATI SULLO SPRECO

Gli ultimi dati stimano uno **spreco pari al 20% della produzione alimentare a livello europeo e dall'altro che circa il 23,4% della popolazione europea risulta a rischio povertà o esclusione sociale** (fonte "At risk of poverty or social exclusion in the EU-28", 2016). Il fenomeno non risulta in diminuzione e se diamo uno sguardo ai dati relativi al nostro Paese si evince come si sprechino **5,6 milioni di tonnellate di cibo, pari al 15,4% dei consumi annui alimentari, per un valore economico di oltre 12 miliardi di euro all'anno** (fonte "Dallo spreco al dono. Il modello italiano per il recupero delle eccedenze alimentari").

Il sistema agro-alimentare è inoltre una delle principali fonti di inquinamento e depauperamento delle risorse: rappresenta ad esempio circa il **30% del consumo energetico mondiale e circa il 22% delle emissioni totali di gas serra.**

Ridurre lo spreco alimentare è anche uno dei diciassette obiettivi di sviluppo sostenibile inseriti nell'agenda 2030 delle Nazioni Unite. Nel programma, sottoscritto nel 2015 dai governi dei Paesi membri, si prevede infatti di dimezzare il quantitativo pro-capite globale di rifiuti alimentari e di ridurre le perdite di cibo lungo le catene di produzione e fornitura e le perdite post-raccolto.

IL PROGETTO "R.E.B.U.S"

Il progetto R.e.b.u.s, **attivo a Verona e in altre province in Veneto e Lombardia**, prevede il **recupero** attraverso una rete locale di solidarietà di **beni invenduti in primis lungo la filiera agro-alimentare ma anche da farmacie comunali e private** (è attivo un accordo sia con AGEV che con Federfarma Verona) da destinare tramite donazione ad enti di assistenza e beneficenza che sul territorio si occupano di disagio e marginalità.

Le attività di recupero sono realizzate sulla base di specifiche procedure igienico-sanitarie elaborate in collaborazione con il SIAN – Dipartimento di prevenzione e salute dell'Ulss9 ed accompagnate da documenti di trasporto per garantire la tracciabilità della donazione.

Una delle caratteristiche distintive del progetto è l'attivazione di un'intermediazione "corta", con un matching diretto tra donatore e beneficiario che permette di comprimere al massimo i passaggi e, quindi, estendere la logica della riduzione degli sprechi anche alla gestione più complessiva dell'attività di recupero (ad. es. non c'è stoccaggio dei prodotti in magazzini e quindi c'è una eliminazione dei costi di stoccaggio e conservazione, l'assegnazione "luoghi di recupero-associati" avviene sulla base della maggiore prossimità possibile in modo tale da ridurre gli impatti ambientali del trasporto).

Il coordinamento centralizzato attraverso le ACLI Provinciali di Verona permette quindi l'attivazione di **un sistema di intermediazione estremamente flessibile e leggero che garantisce il recupero e la re-distribuzione in poco tempo e quindi di poter gestire anche donazioni dell'ultimo minuto, di prodotto fresco e/o con scadenze brevi** che risulta quello spesso più difficile da reperire da parte enti benefici, ma di cui abbisognano maggiormente le famiglie in povertà.

I DATI DEL RECUPERO 2017

Il progetto ha permesso di recuperare nel 2017 in provincia di Verona: **1.050.308,27 chilogrammi di generi alimentari**, principalmente prodotto fresco (frutta, verdura, prodotti da forno, pasti cotti) per un valore di circa **2 milioni di euro e 5018 confezioni di farmaci** per un valore economico di oltre **65.000 euro**. **Sessantuno sono gli enti messi in rete e circa sessanta le aziende donatrici.**